

m

36

MERCATO

VENDEMMIA, VINCE LA QUALITÀ

RACCOLTA SCAGLIONATA E MATURAZIONI DISOMOGENEE RENDONO LA CAMPAGNA DI QUEST'ANNO PIENA DI INCOGNITE. ANCHE IN MATERIA DI PREZZI

JESSIKA PINI



La campagna vitivinicola 2023 parte con un calo stimato della produzione italiana del 12% rispetto al 2022, passando da 50 milioni a 44 milioni di ettolitri. Se l'anno scorso i viticoltori hanno dovuto tenere sotto controllo la siccità, i problemi di quest'anno sono stati determinati dalle abbondanti piogge primaverili – che hanno creato le condizioni per lo sviluppo della Peronospora, soprattutto nel Centro-Sud – e dalle grandinate estive che hanno danneggiato i grappoli.

ITALIA DIVISA IN DUE

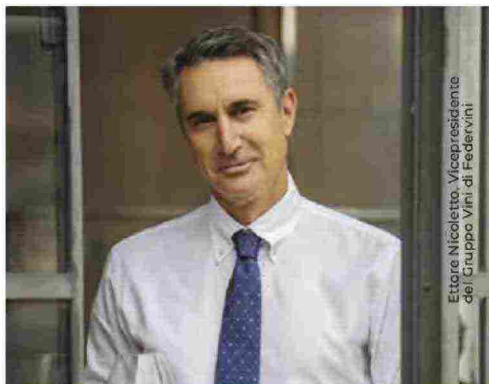
Il quadro delineato a inizio settembre dall'**Osservatorio Assoenologi**, **Ismea** e **Unione italiana vini** (Uiv) è di un'Italia divisa in due, con il Centro che registra riduzioni medie del 20%, il Sud e le isole del 30%, e il Nord che conferma i livelli produttivi dello scorso anno, con la ripresa della produzione lombarda (dopo un 2022 negativo per la siccità), del Veneto grazie all'entrata in produzione di nuovi impianti, e la stabilità di Trentino-Alto Adige e Piemonte (perdono invece qualche punto Friuli-Venezia Giulia ed Emilia-Romagna). **La contrazione produttiva non costituisce però elemento di allarme sui prezzi poiché ampiamente controbilanciata da giacenze per oltre 49 milioni di ettolitri di vino**, le più alte degli ultimi 6 anni, dovute alla flessione della domanda sia interna che estera.

COSA DICONO LE ASSOCIAZIONI

Interventi strutturali per fare il salto di qualità necessario a soddisfare le nuove esigenze di consumo. È quanto serve al settore vinicolo italiano secondo i rappresentanti delle due più importanti associazioni di categoria, Unione italiana vini e **Federvini**. "Non ci possiamo più permettere di produrre 50 milioni di et-

tolitri come nelle ultime vendemmie – esordisce il Presidente di Uiv **Lamberto Frescobaldi** –. **Tra le priorità, occorre chiudere finalmente il decreto sulla sostenibilità e ammodernare il vigneto Italia**, mediamente vecchio, difficile da meccanizzare e costoso da gestire. Serve anche revisionare i criteri per l'autorizzazione 'a pioggia' di nuovi vigneti in base alle performance delle denominazioni, oltre a ridurre le rese dei vini generici e rivedere il sistema delle Dop e Igp, compresa la loro gestione di mercato".

Insomma, lo schema che deve guidare il settore è chiaro: **meno produzione, più qualità e più valore**. Parola di **Ettore Nicoletto**, Vicepresidente del **Gruppo Vini di Federvini**: "È auspicabile una rivoluzione culturale all'interno dell'industria vinicola italiana che, nello spazio di una generazione, infonda una cultura del valore rispetto alla cultura della quantità che ha un po' dominato negli ultimi anni". Quindi, per colmare il gap con i 'cugini' francesi spazio a modernizzazione dei vigneti, pianificando i volumi produttivi, a livello di distretti o macroregioni, laddove si registrano eccessi che il mercato non è pronto ad assorbire.



Ettore Nicoletto, Vicepresidente del Gruppo Vini di Federvini



Favola è l'innovativa linea di premium mixers che omaggia lo stile italiano distinguendosi per freschezza e versatilità. Quattro prodotti di altissima qualità, ideali per la mixology, che sono stati creati dalla passione e dall'esperienza di bartender professionisti. Gli aromi naturali perfettamente bilanciati donano un carattere unico ai profili gustativi rendendo queste toniche adatte anche per il consumo puro.

— Selezionato per te —



doreca.it

tonicafavola.com

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

028279



m

38

MERCATO

PRODUZIONE IN CALO, MA GRAPPOLI SANI

Da nord a sud della penisola, la produzione di quest'anno sarà ricordata per una cosa: la qualità dei grappoli. La viticoltura trentina, ad esempio, supererà questa annata con meno danni che altrove. Con 11 cantine del territorio collegate e 5.250 viticoltori, per Cavit si annuncia una vendemmia positiva soprattutto per le uve destinate a produrre spumante Trentodoc, che hanno beneficiato di alcune escursioni termiche favorevoli alla maturazione ottimale dei grappoli. Buone notizie arrivano anche dal territorio del Morellino di Scansano Docg, dove la vendemmia è iniziata regolarmente nell'ultima settimana di agosto. "Dal punto di vista qualitativo - spiega **Alessio Durazzi**, Direttore del **Consorzio Tutela Morellino di Scansano Docg** - registriamo una buona qualità complessiva. Ma si prospetta una crescita anche sul fronte della quantità, dove stimiamo un andamento superiore all'annata precedente".

Scendendo verso sud, a metà della raccolta in Sicilia si delinea una vendemmia con qualità eccellente su tutta l'isola, nonostante un calo della quantità di oltre il 40%. "La peronospora ha ridotto la quantità dell'uva e non la sua qualità. Le temperature al di sopra della media di luglio hanno limitato la crescita degli acini, ma con conseguente maggiore intensità e concentrazione aromatica, e con un'ideale maturazione fenolica delle uve rosse", racconta **Antonio Rallo**, Presidente del **Consorzio di Tutela Vini DOC Sicilia**. Stessa situazione nei versanti dell'Etna dove il calo produttivo è stimato tra il 25-30%. "Per quanto riguarda i prezzi di vendita, dalle informazioni in nostro possesso non sono previsti sensibili ritocchi ai listini se non quelli già applicati dalle singole aziende lo scorso anno, per via dei rincari dei prezzi dell'energia e delle materie prime, e comunque al di sotto del reale innalzamento dei costi di produzione. Le giacenze sono in linea con la media degli ultimi cinque anni, segno che la domanda di vino dell'Etna regge ed è molto vivace", conclude **Maurizio Lunetta**, Direttore del **Consorzio Etna Doc**.

PROSECCO: LISTINI STABILI

Non ci saranno aumento dei listini, nonostante il grande lavoro che gli enologi dovranno fare in cantina. È la situazione che caratterizza la vendemmia 2023 per il Prosecco che vede, anche all'interno degli stessi areali produttivi, gradi di maturazione diversi dei grappoli. In casa **Montelvini**, solo per fare un esempio, la vendemmia della Ciera ha subito un ritardo di 10 giorni rispetto alla norma. "In media la produzione dell'ecosistema Prosecco è aumentata del 5-10% ma con differenze rilevanti tra le varie zone che ha portato a sfasare i tempi di raccolta", sottolinea da parte sua **Alberto Se-**

rena, Amministratore Delegato dell'azienda. Ciò nonostante, i prezzi di vendita resteranno invariati su tutti i canali, con azioni promozionali da parte di coloro che hanno ancora molte giacenze da smaltire. "Anzi, anche grazie alla decrescita del costo del vetro e di altre componenti secche, ci sarà margine per supportare i nostri distributori e riportare sul canale un clima di serenità e stabilità commerciale tale da permetterci di pianificare interventi mirati a favore del grossista e dell'intera filiera", conferma **Luca Serena**, Amministratore Delegato di **Serena Wines**.



Alberto Serena, Amministratore Delegato di Montelvini



Luca Serena, Amministratore Delegato di Serena Wines

IL REBUS PREZZI

Quali saranno le conseguenze sui prezzi di una vendemmia tra luci e ombre? **Quando si deve riassortire la carta vini in un clima di incertezza come l'attuale, è l'opinione comune, lo si fa con prodotti rassicuranti e premium**, la fascia, cioè, che non dovrebbe risentire del caro prezzi. "Non bisogna dimenticare che i consumi fuori casa in questi mesi sono fortemente condizionati dall'inflazione. **Prevedo quindi acquisti più oculati con una sempre maggiore attenzione alla qualità**, anche se per il futuro saranno necessari ulteriori aumenti dei prezzi in linea con il tasso di

inflazione", assicura **Sandro Bottega**, Presidente di **Bottega**. La pensa così anche **Gianfranco Toso**, Amministratore Delegato di **Tosa Spa** che di fronte a una vendemmia di qualità ma con quantità scarse rispetto al passato, non ha dubbi: "**Vedo i prezzi in aumento**: i vini base hanno sofferto di più, con aumenti di prezzo anche del 50%, mentre le DOC in genere, grazie a riserve e stoccaggi, tarderanno ad aumentare". Se non altro, è la consolazione, le materie prime - dal vetro, ai tappi, passando per cartone, gas ed elettricità - costano meno dell'anno scorso.



Gianfranco Toso, Amministratore delegato Tosa Spa



Sandro Bottega, presidente Bottega Spa